

La CLASSICA eseguita dai più grandi interpreti del nostro secolo

CLIFFORD CURZON

in edicola dal 21 ottobre il cd con l'Unità a € 5,90 in più

15

giovedì 19 ottobre 2006

Unità  
**10**

ECONOMIA & LAVORO

La CLASSICA eseguita dai più grandi interpreti del nostro secolo

CLIFFORD CURZON

in edicola dal 21 ottobre il cd con l'Unità a € 5,90 in più

# Primate

Nuovo record storico per il Dow Jones che ha superato ieri la soglia dei 12mila punti. A sostenere il rally di ieri, dopo tre settimane a passo di carica in cui gli indici hanno messo a segno un progresso di 300 punti, i risultati trimestrali superiori alle attese di alcune grandi società hi-tech



## PIRELLI ESCE DA CAPITALIA E GUADAGNA 200 MILIONI

Con l'uscita da Capitalia Pirelli ha realizzato una ricca plusvalenza di oltre 200 milioni di euro. La cessione, al prezzo unitario di 6,699 euro per azione, frutterà infatti alla Bicocca 332 milioni a fronte dei 120 circa spesi per l'acquisto. L'ingresso di Pirelli nell'istituto capitolino era avvenuto a fine 2003. In seguito alla cessione della quota Pirelli, Abn Amro incrementa la propria partecipazione nell'istituto all'8,5 per cento.

## PININFARINA, ORDINI IN CALO OPERAI IN CASSA INTEGRAZIONE

La Pininfarina ha annunciato ai sindacati l'apertura della procedura di cassa integrazione per circa 550 dipendenti del stabilimento di Grugliasco (Torino), dove lavorano in tutto 1.100 addetti. Analogo provvedimento sarà comunicato oggi per la fabbrica di Bairo Canavese, che ha circa 400 lavoratori. All'origine, il rallentamento del lancio della nuova vettura Ford, la Focus Coupé Cabriolet e un calo di ordini da parte di altre case committenti.

# Telecom, atto di accusa dell'Authority

Calabrò: uno svantaggio cedere le attività estere. Nessuna discriminazione verso il gruppo

di Nedo Canetti / Roma

**ATTACCO** Marco Tronchetti Provera non è più presidente di Telecom Italia. Peccato, perché l'audizione del presidente dell'Authority delle comunicazioni, Corrado Calabrò, ieri al Senato, è stata in larghissima parte destinata a rintuzzare polemiche e accuse che



Corrado Calabrò Foto Ansa

l'ex leader di Telecom aveva espresso all'Authority. Calabrò ha parlato chiaro. Telecom non ha subito alcuna discriminazione da parte dell'Authority, ha sottolineato, smentendo così Tronchetti Provera che al momento delle sue misteriose dimissioni aveva addotto anche questa motivazione. Calabrò è poi partito all'attacco. «Per la società - ha precisato, mettendo sotto accusa la politica seguita da Tronchetti Provera - è stata una differenza svantaggiosa aver dismesso buona parte degli asset internazionali», determinando così un vero e proprio processo di rifocalizzazione sui mercati nazionali, per cui le attività estere di Telecom pesano per il 20% del fatturato a fronte del 42% della media delle prime 15 società europee del settore. La società soffre, come gli altri ex monopolisti dell'Ue, per la saturazione dei mercati e i problemi finanziari annesi alle elevate valutazioni raggiunte dalle imprese nonché da quelle dei singoli asset. Ha, comunque, un potere di mercato superiore alla media dell'Ue. «E' la società che presenta in Europa, nel primo semestre del 2006 il maggior tasso di redditività operativa, il 24,7% rispetto ad una media del 18,7%; la quota di mercato nella fornitura dei servizi d'accesso è del 90% e del 70% nella banda larga». Calabrò ritiene che ci vorrà almeno un anno per la separazione delle reti Telecom. «Abbiamo iniziato a lavorare concretamente - ha detto - nella direzione di un'effettiva separazione funzionale delle attività chiave della rete fissa per garan-

tire parità di trattamento nelle reti di nuova generazione, costituendo una task force che funga di interfaccia tecnica con Telecom». «Sarà - ha aggiunto - un percorso lungo e complesso, che durerà almeno 12 mesi, ma faremo tutto il possibile per comprimere i tempi». A suo giudizio «capisaldi della separazione» sono l'eguaglianza



Marco Tronchetti Provera Foto di Tony Gentile/Reuters

di tutti gli operatori, compresa la divisione commerciale di Telecom Italia, nell'accesso alla rete locale dell'incumbent e, quindi, la responsabilità dei servizi, nonché l'incentivazione agli investimenti per il miglioramento delle infrastrutture trasmissive. Calabrò è convinto che non dovrebbero esserci ragioni di preoccupazione

perché la nuova organizzazione e le misure regolatrici «non avranno effetti deprimenti né sulle capacità competitive né sulla forza finanziaria di Telecom». E' fiducioso, anche perché ha trovato il neopresidente, Guido Rossi «fortemente determinato ad arrivare ad una conclusione garantista in un tempo ragionevole». Calabrò ha

portato l'esempio inglese della creazione di Openreach, la società che gestisce la rete (di proprietà della British Telecom ma da essa separata) nel cui cda siedono anche amministratori scelti dal locale regolatore. Sarà necessario, però, puntare più decisamente sulla banda larga, per la quale si registra un ritardo strutturale.

# Generali e Mediobanca vanno in soccorso di Tronchetti

«Patto parasociale» con Olimpia per vincolare il 23% del capitale Telecom. Obiettivo: stabilizzare l'azionariato

di Laura Matteucci

**CAVALIERI** bianchi in arrivo per l'ex presidente della Telecom Marco Tronchetti Provera. Un salvataggio in piena regola, che dopo la recente uscita da Olimpia di Banca Intesa e Unicredit (le cui quote sono state acquistate da Pirelli) si è reso ancora più urgente. E come si facevano una volta, con le maggiori istituzioni finanziarie in campo. Olimpia, primo azionista di Telecom Ita-

lia con circa il 18% del capitale, Mediobanca e Generali hanno siglato un patto parasociale sul 23,2% del capitale della società telefonica. La comunicazione giunge al termine di una giornata che ha visto il titolo Telecom guadagnare l'1,17%, Pirelli il 2,52%. Per essere precisi: il patto parasociale l'hanno firmato Olimpia, Pirelli, Edizione Holding, Edizione Finance International, Mediobanca e Generali, e nel patto Olimpia, Mediobanca e Generali hanno vincolato complessivamente il 23,2% del capitale ordinario Telecom Italia. Lo riporta una nota della socie-

tà, aggiungendo che gli «aderenti intendono assicurare continuità e stabilità all'assetto azionario e alla governance di Telecom Italia, con l'obiettivo di favorire lo sviluppo industriale in un contesto di equilibrio economico finanziario per la crea-

**Cambia il gruppo di controllo: come reagiranno la Consob e Guido Rossi?**

zione di valore per tutti gli azionisti». Il patto, di durata triennale e che obbliga i partecipanti a consultarsi prima delle assemblee, è aperto all'ingresso di nuovi soci con una partecipazione pari almeno allo 0,5%, consente a Mediobanca e Generali di aumentare di un quarto la quota da ciascuna sindacata e a Olimpia di aumentare il capitale, anche con conferimento di azioni Telecom Italia di nuovi soci. Al patto, nel dettaglio, Olimpia apporta il 17,9% del capitale ordinario, Generali il 3,67% e Mediobanca l'1,54%. Il Leone e Piazzetta Cuccia potranno inoltre acquistare ulte-

## RISPARMIO

Guzzetti: la riforma espropria le Fondazioni

**Il tetto del 30%** del diritto di voto delle Fondazioni nelle assemblee ordinarie e straordinarie delle banche è un «esproprio» che inoltre «viola la Costituzione». «Di fatto il legislatore le espropria del loro legittimo diritto di voto in qualità di soggetti privati e le discrimina rispetto ad altri azionisti cui questo tetto non è imposto». Lo ha affermato il presidente dell'Acri, Giuseppe Guzzetti, in un'audizione al Senato sulla riforma del risparmio.

«Tale disposizione - ha spiegato Guzzetti - determina una disparità di trattamento fra azionisti. Ciò in quanto vi possono essere azionisti che, per il solo fatto di non essere Fondazioni, potranno votare senza alcun genere di limitazione, anche se possiedono partecipazioni superiori alla soglia del 30%. In tal modo viene violato il principio di uguaglianza sostanziale sancito dall'articolo 3 della Costituzione. Questa norma, peraltro, ha effetti negativi nei confronti dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze che ha in corso un contenzioso con la Banca San Paolo-Imi; essendo presenti nella compagine azionaria azionisti con quote rilevanti la stessa incide direttamente sulle maggioranze che si determinano nelle assemblee, a danno della Fondazione. Analoga situazione si determina per la Fondazione Monte dei Paschi di Siena». Inoltre la norma è in contrasto con la Costituzione poiché «determina una chiara violazione del diritto di proprietà, tutelato e garantito dalla Carta costituzionale nei confronti di tutte le persone giuridiche di diritto privato, quali, come ormai accertato dalla Corte Costituzionale, sono le nostre Fondazioni». La norma infine, secondo Guzzetti, appare poco chiara anche sotto il profilo delle finalità.

# Una giornata di follia per la Fiat in piazza Affari

Scambiato il 7% del capitale. Il titolo ha chiuso con un più 5,71% dopo essere stato anche sospeso per eccesso di rialzo

/ Roma

Rialzo. Torna l'entusiasmo in Borsa per Fiat. Tra scambi fiume per oltre 77 milioni di pezzi pari al 7,05% del capitale, il titolo ha chiuso con un riferimento in rialzo del 5,71% a 13,52 euro, dopo essere stato sospeso nella seconda parte della seduta per eccesso di rialzo. Alla base della corsa ricoperture tecniche ma anche speculazioni sulla possibile vendita della controllata Iveco. Una notizia subito smentita da parte del gruppo - la Fiat, si legge nella nota, precisa «di non essere a conoscenza di informazioni che possano spiegare l'andamento» -

che ha anche negato l'esistenza di un incontro in corso tra l'amministratore delegato Marchionne e i gestori di Fondi, incontro di cui hanno parlato invece le agenzie di stampa. A sostenere quello che poi si è rivelato un equivoco un report di Intermonte che ieri ha aumentato del 29% il target price su Fiat a 18 euro proprio in vista di possibili operazioni straordinarie in alcune sue divisioni, come Iveco o Ferrari. Secondo gli esperti della sim, Fiat dovrebbe registrare un utile operativo di 70 milioni di euro, da un rosso di 88 milioni nel corrispondente periodo del 2005 (i conti trimestrali saranno pubblicati il

26 ottobre). Intermonte ha anche rivisto le stime di crescita per il 2006 e quelle del 2007-09 grazie a una maggiore generazione di cassa. Nell'incontro con la comunità finanziaria l'8 e il 9 novembre Fiat si concentrerà sui nuovi modelli, sui nuovi target e sul modo per raggiun-

**All'origine del rally voci - smentite - di una cessione dell'Iveco e l'attesa per trimestrale e piano industriale**

gerli. Nell'occasione gli esperti si aspettano «importanti annunci, in particolare quanto alle joint venture in India e in Cina», mentre ritengono che Fiat abbia attività sottovalutate, come Iveco, Cnh, Ferrari, i componenti e il Powertrain e quindi non escludono, una volta raggiunti gli obiettivi 2007, che il gruppo decida uno scorporo (per esempio dell'auto) o uno spezzatino di alcune attività. Comunque, Intermonte a parte, gli analisti attendono con interesse l'appuntamento di novembre. Un assaggio del momento positivo del gruppo arriverà già dai conti del terzo trimestre, che saranno diffusi il 26

ottobre: Jp Morgan ha confermato ieri la fiducia sul titolo con target a 13 euro, affermando di prevedere per Fiat un raddoppio dell'utile operativo trimestrale. I miglioramenti, dicono gli analisti, dovrebbero interessare tutte le divisioni e in particolare Fiat Auto grazie ai buoni volumi in Europa e Brasile. In occasione dei conti dei primi sei mesi, lo stesso Marchionne aveva detto di voler attendere conferme dai dati del terzo trimestre prima di innalzare le stime per il 2006 e gli anni successivi. Dopo i buoni dati sulle vendite realizzati nel periodo estivo, gli analisti iniziano a dare per scontato un innalzamento.

## PROGEVA S.r.l. (Laterza)

Annuncio di avvenuto deposito del progetto definitivo e dello Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.) (ai sensi dell'art.11, co.2, della L.R. Puglia n.11 del 12/04/2001)

La società PROGEVA S.r.l., con sede in Laterza (TA) alla S.C. 14 "Madonna delle Grazie - Caione", s.c., C.F. P.IVA e numero di iscrizione del Registro delle Imprese di Taranto 05546620724, informa che in data 10/10/2006 ha depositato presso l'Assessorato all'Ambiente della Regione Puglia - Ufficio V.I.A., il Servizio Ecologia ed Ambiente della Provincia di Taranto e il Comune di Laterza (TA), il progetto definitivo e lo Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.) sull'intervento proposto, allo scopo di ottenere il giudizio di compatibilità ambientale di cui all'art.13 della L.R. Puglia n.11 del 12/04/2001 "Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale", relativo all'ufficio industriale per la produzione di compost di qualità ovvero di fertilizzanti organici, individuato al N.C.T.N.C.E.U. del Comune di Laterza al Foglio di mappa n.57 - Particella n.239, già autorizzato all'esercizio dell'attività di recupero/riciclaggio in "Procedura Semplificata" (art.216 del D.Lgs. n.152 del 03/04/2006) da parte del Servizio Ecologia ed Ambiente della Provincia di Taranto con Determinazione Dirigenziale n.92 dell'08/09/2006.

Lo S.I.A. presentato è reso necessario dall'esigenza di dover operare in "Procedura Ordinaria" (art.208 del D.Lgs. n.152 del 03/04/2006).

Il progetto è contemplato nell'Allegato A - Elenco A.2 - Punto A.2.f) della L.R. Puglia n.11 del 12/04/2001.

Gli elaborati costituiti dal progetto definitivo e dallo S.I.A. sono disponibili presso l'Assessorato Ambiente della Regione Puglia - Ufficio V.I.A., il Servizio Ecologia ed Ambiente della Provincia di Taranto e il Comune di Laterza (TA).

PROGEVA S.r.l.  
Amministratore Unico e Legale Rappresentante  
Dot.ssa Lella MICCOLIS